

«Il personale ha diritto di critica»

Fp **Cgil** e Nursing up parlano di atteggiamento “antisindacale” dell’Usl 1

BELLUNO

«I dipendenti, specie se delegati sindacali, hanno diritto di critica». Così Gianluigi Della Giacomina, della Fp **Cgil**, ritorna sull’atteggiamento dell’Usl 1 nei confronti dei dipendenti, emersa nella lettera fatta pervenire al personale in cui si richiama tutti al silenzio.

Un richiamo che l’azienda ha spiegato essere contenuto nel Codice del comportamento aziendale e che dovrebbe servire, nell’intento, a non diffondere notizie che creino facili illusioni sui dipendenti per progetti e finanziamenti futuri, invitando quindi ad astenersi non solo da dichiarazioni

non concordate con l’azienda sull’attività dell’ente, ma anche da giudizi sulla sua stessa attività.

La lettera del 3 agosto non era piaciuta alla **Cgil** che ha subito denunciato quello che a suo dire è un “bavaglio”. «Questo modo di agire a mio avviso lede il diritto di fare sindacato in azienda. Un conto, infatti, è violare il segreto di ufficio, su cui non si discute, un conto è fare quello che per noi si chiama attività antisindacale».

Sul tema interviene anche la rappresentante provinciale del Nursing up, Lorella Vidori. «Se il lavoratore si rivolge a me è perché si sente male e qualcosa non funziona e su cui mi

chiede un giudizio tecnico per risolvere. Se non può riferire al marito il motivo per cui gli è stato cambiato il turno, e neanche al sindacato, secondo quanto si legge in quella lettera inviata ai lavoratori, allora cosa devono fare questi ultimi? Credo che il sindacato sia l’intermediario tra l’azienda e il lavoratore e quindi il confronto andrebbe agevolato. Questo comportamento richiesto dall’Usl», conclude Vidori, «mi pare discriminatorio per chi fa attività sindacale. Vorrei sapere se il comitato unico di garanzia, istituito per evitare discriminazioni, sia stato coinvolto nella stesura di questo documento».

(p.d.a.)



Ospedale di Belluno